

mente in calo o soltanto in moderata ripresa) e soprattutto del settore calzaturiero: basti pensare che dei nove distretti che nel secondo trimestre 2004 hanno fatto registrare cali nell'export rispetto al medesimo periodo dello scorso anno, ben cinque appartengono al comparto delle calzature, messo in particolare difficoltà dalla concorrenza asimmetrica e dal dumping cinese.

Tra i distretti che nel secondo trimestre dell'anno hanno messo a segno le crescite più consistenti delle vendite all'estero spiccano i casi del polo reggiano della meccatronica (+35,7% l'export di pompe, ingranaggi e organi di trasmissione), di Fabriano negli elettrodomestici e nelle cappe aspiranti per cucine (+32,2%), di Treviso e Bologna nelle macchine specializzate per l'industria (+30,2% e +27,6% rispettivamente) e di Pesaro-Urbino e Rimini nelle macchine utensili (+25,4%) e per il legno (+18%). Recuperano anche i distretti orafi e della gioielleria di Valenza e Vicenza (+35,1% e +33,3% rispettivamente), Novara nel tessile-abbigliamento (+22,9%), Varese nelle macchine per la lavorazione delle materie plastiche e altre macchine industriali (+17,8%), il polo emiliano delle piastrelle (+16,6%), il distretto del Cusio-Valsesia nella rubinetteria-valvolame (+14,9%) e quello del Cadore e di Padova dell'occhialeria e delle montature (+11,9%).

Dopo un primo trimestre in calo sono cresciute nel secondo trimestre del 2004 anche le esportazioni di componenti elettronici dell'Etna valley (+14,3%), mentre le esportazioni di apparecchi medicali del distretto modenese di Mirandola, sia pure sempre in ripresa, sono andate meglio nel primo trimestre dell'anno (+11,8%) che nel secondo (+4,3%).

Tra i distretti del mobilio e dell'arredamento le dinamiche migliori dell'export nel secondo trimestre 2004 sono state registrate dall'area pordenonese-trevigiana (+12,3%), dalla Murgia nei divani (+10,5%) e da Pesaro e Urbino (+6,6%), mentre appare ancora fiacca l'area della Brianza (+2,2%) e risultano sempre in una situazione di notevole difficoltà il distretto friulano della sedia di Manzano (+0,3%) e quelli veneti di Bassano del Grappa (-1,7%) e Bovolone-Cerea (-14,1%). I maggiori distretti delle pietre ornamentali presentano dinamiche divergenti: dopo un buon primo trimestre l'export del distretto apuo-versiliese è cresciuto solo dello 0,5% nel secondo trimestre, mentre le vendite estere dell'area veronese di Dolcé-Grezzana hanno mostrato un andamento più costante, con un incremento del 4,5% nel secondo trimestre.

Nel sistema moda, oltre ai già citati buoni risultati dei due distretti orafi di Valenza e Vicenza e del polo cadorino-pavese dell'occhialeria, spiccano nel periodo aprile-giugno 2004 gli aumenti delle vendite estere delle calzature del Brenta (+13,5%), tra i pochi di questo settore in crescita (assieme a Montebelluna e San Mauro Pascoli), mentre nel tessile qualche

segnale di recupero nel secondo trimestre di quest'anno è stato evidenziato da Biella (+6%), Castel Goffredo nelle calze femminili (+5,7%) e Carpi (+3,3%). In consistente aumento l'export di Valdagno-Thiene-Schio (+34,6%), mentre quello dell'area di Ponzano veneto si è attestato intorno a valori più modesti (+2,1%).

Appaiono invece ancora molto preoccupanti i segnali che riguardano l'export del tessile di Prato (-2,8% nel secondo trimestre 2004 e -3,7% nei primi sei mesi 2004), dell'asse del Sempione e di Como. In questi ultimi due distretti la situazione è risultata stazionaria nel secondo trimestre 2004, il che rappresenta già un dato positivo dopo i forti cali dell'export dei mesi precedenti.

F.V.

*La ripresa
resta però
selettiva
Calzature
e tessile
continuano
a perdere
terreno*
